

La Tosse a Palazzo III edizione

Palazzo del Parco di Bordighera

gennaio – aprile 2015



un progetto di Fondazione Luzzati Teatro della Tosse

L'omino della pioggia

Una notte tra acqua, bolle e sapone

di e con **Michele Cafaggi**

regia di **Claudio Cremonesi**

musiche di **Daide Baldi**

scene e costumi di **Izumi Fujiwara**

luci di **Federico Caroli**

produzione **Fresche Frasche**

La fantasia è un posto dove ci piove dentro (Italo Calvino).

Un uomo sorpreso da un violento temporale riesce a raggiungere la sua abitazione, ma nemmeno al riparo l'acqua e gli imprevisti gli danno tregua. Un viaggio onirico e visuale verso l'alba e verso il sereno accompagnati dalla magia delle piccole cose e da spettacolari effetti con acqua e sapone.

Dopo lo spettacolo *Ouverture des Saponettes un concerto per bolle di sapone*, Michele Cafaggi ritorna a sperimentare attrezzi, materiali e tecniche per trovare nuove forme espressive attraverso l'utilizzo delle bolle di sapone. E con la comicità del gesto, la magia e le tecniche delle arti circensi si ripropone ad ogni spettacolo di poter stupire e divertire il proprio pubblico in quel vortice di emozioni che è il Teatro.



Venerdì 16 gennaio 2015

Shakespeare Dream MusicKabarett

di Emanuele Conte e Amedeo Romeo

regia Emanuele Conte

con Enrico Campanati, Rita Falcone, Pietro Fabbri, Sara Cianfriglia, Susanna Gozzetti, Mauro Lamantia, Marco Lubrano, Alessandro Bergallo, Nicholas Brandon, Bruno Cereseto, Alessandro Damerini, Viviana Strambelli

costumi Bruno Cereseto

canzoni Federico Sirianni

le canzoni di Juliet sono di Viviana Strambelli

produzione Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse

con la partecipazione straordinaria del pubblico

In un night anni' 30 dal sapore berlinese, con tavoli e salottini - cornice perfetta delle passioni e degli intrighi amorosi irrisolti fra i protagonisti del Sogno shakespeariano – si incontrano i personaggi ormai maturi e si scopre cosa è accaduto nel corso del tempo.

Oberon, l'anziano Re delle Fate, ancora innamorato di Titania, è stato per molti anni il padrone del locale e oggi è diventato un bacchettone con derive naziste. Puck il folletto, ex servo di Oberon, è sferzante nei confronti del vecchio padrone. Titania, la prima donna del Sogno adorata dal pubblico, è ormai un'anziana attrice stanca, che racconta con disincanto la sua vita, che assomiglia molto a quella di Marlene Dietrich. Lisandro, Ermia, Elena e Demetrio, che si sono persi nel bosco senza mai ritrovarsi, ora ripensano alle occasioni perdute, ai rimpianti, alle scelte sbagliate e sono ancora in attesa che succeda qualcosa. C'è Bottom, l'inserviente del locale, da sempre innamorato di Titania e con il desiderio di diventare attore. I suoi sogni durano da così tanto tempo, che ormai fa fatica a scinderli dalla realtà.

Ingrediente fondamentale di questo bizzarro Sogno è il pubblico, invitato a prendere parte alla commedia.



giovedì 25 e venerdì 26 gennaio 2015

Tanto per scrivere

teatro-canzone scritto, diretto e interpretato da **Gian Piero Alloisio**
con musiche inedite di **Umberto Bindi** canzoni di **Gian Piero Alloisio, Umberto Bindi, Giorgio Calabrese, Franco Califano e Gino Paoli**
al piano **Dino Stellini**
produzione **A.T.I.D.**
in collaborazione con **Fondazione Luzzati–Teatro della Tosse**

All'ascolto di una parte dell'opera inedita di Umberto Bindi Gian Piero Alloisio nel 2010 aveva dedicato lo spettacolo La musica è infinita. Ora torna a raccontarci il seguito, nello stile minimalista ma pieno di pathos del suo ormai maturo teatro-canzone.

Accompagnato al pianoforte da Dino Stellini, ci propone brani sconosciuti di una bellezza struggente accanto ai grandi successi come Il mio mondo, La musica è finita, Il nostro concerto e Arrivederci, a dimostrare la coerenza stilistica mantenuta da Bindi in tutta la sua carriera artistica, straordinaria nel successo e nell'oblio, in cui emergono anche episodi molto divertenti che ci restituiscono un Bindi ironico e coraggioso.

Alla fine il messaggio è evidente. La storia raccontata sul palco non riguarda solo la finzione teatrale: la musica del primo cantautore italiano è un'eredità e una ricchezza che la città di Genova non può ignorare e di cui l'industria culturale del nostro Paese deve farsi carico.

"Quella di Umberto Bindi è una grande storia che sta tutta in poche parole: un musicista conosce il successo internazionale ma, anche a causa del suo orientamento sessuale, viene emarginato dallo star system. Però continua scrivere e si registra, in casa, con un vecchio mangianastri e un pianoforte sempre più scordato, per tantissimi giorni con immutato talento. In quest'epoca in cui molti desiderano apparire senza saper fare nulla, Bindi ci insegna a essere fedeli alla parte migliore di noi stessi, a creare la bellezza anche quando la vita smette di assecondarci".

Gian Piero Alloisio



Sabato 21 marzo 2015

La Lezione

di **Eugène Ionesco**

regia **Valerio Binasco**

con **Enrico Campanati e cast in via di definizione**

produzione **Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse**

"In un'epoca come la nostra, che assiste alla progressiva scomparsa del teatro, l'assurdo di Ionesco apre per me inattesi varchi di poesia, e sembra vibrare di una qualche nostalgia per l'umanità.

Per prima cosa vorrei cercare di negare consenso alla sua risaputa Teatralità dell'Assurdo, e restituirlo a qualcosa che - del tutto ingenuamente - io vorrei chiamare vita. Vorrei che i suoi personaggi sembrassero persone strette nella morsa di relazioni assurde, piuttosto che assurde marionette strette nella morsa della plausibilità. Voglio che sia prima di tutto una storia umana. Piena di stranezze affascinanti, di suspense e di comicità. Voglio crederci, a tutto quell'assurdo. Voglio dire che è anche il mio, e che è anche il tuo. Certo, credo che se ci riusciremo ci sarà molto da ridere, e forse (dico forse) anche un po' da piangere. Ed ecco, allora, che sto rivelando il mio segreto intento di regista: fare di questo testo un dramma del caro vecchio, e ormai quasi scomparso Teatro.

C'è qualcosa di più assurdo che si possa chiedere a un testo di Ionesco? No.

Mi avventuro in questa ricerca sapendo che c'è molta verità e molta allegria genuina, che traspaiono continuamente ne *La Lezione*, e, a dispetto della sfacciata stravaganza dell'autore, perfino una poesia 'arresa' nei confronti dell'umanità. Se noi riusciremo a renderla visibile, avremo la possibilità di fare una grande esperienza di teatro di Attori. Che è il più bello che ci sia.

Non è una speranza da poco.

Dedico questo nostro viaggio nel mondo rovesciato de *La Lezione* alla vera absurdità della nostra epoca: alla speranza."

Valerio Binasco



Venerdì 10 e Sabato 11 Aprile 2015

The Wedding Singers

da un'idea di **Annibale Bartolozzi**

regia **Emanuele Conte**

testi di **Luca Ragagnin**

con **Angela Baraldi**

accompagnata dal vivo da **EDGAR**

scene **Luigi Ferrando**

costumi **Bruno Cereseto**

luci e fonica **Tiziano Scali**

assistente alla regia prima edizione **Yuri d'Agostino** - seconda edizione **Alessio Aronne**, collaborazione artistica **Annibale Bartolozzi** e **Massimo Zamboni**, produzione **Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse**, in collaborazione con **Associazione Culturale Ultimo Piano**

Nove cantautrici a cavallo tra gli anni '60 e i '70 nel momento del loro vero o presunto matrimonio. Sono davanti all'altare, sono in attesa dello sposo.

Tra riflessioni sulla vita e un assolo di chitarra, Angela Baraldi ci fa ripercorrere con la sua band 10 anni di grande musica al femminile.

Janis Joplin, la "mantide insicura", il brutto anatroccolo che su lpalco si trasforma e vuole conquistare tutti gli uomini per nascondere la sua fragilità. Sandy Denny, il cigno della Bretagna, la voce angelicata. Le sue scelte sono sempre sbagliate per paura di essere dimenticata, compreso il matrimonio. Nina Simone, la sua vita travagliata, i suoi uomini potenti e violenti. Laura Nyro e la relazione con Jackson Browne. Il rapporto con la madre, la malattia e la morte. Nicolette Larson, la corista voluta da tutti. Neil Young e Linda Ronstandt. Karen Carpenter, donna batterista. Anoressia nervosa evita in famiglia fino a 26 anni. Judee Sill: la morte del padre da bambina, l'alcolismo della madre, le violenze del patrigno. Droghe, rapine, riformatorio, prigionia, matrimonio, eroina e prostituzione. Dusty Springfield, gentile cantante pop dai comportamenti bizzarri. Bipolarismo e bisessualità. Cass Elliot, musa malinconica di quella Summer of Love che dietro l'abbattimento dei confini sociali e dentro la sconfinatazza di una coscienza collettiva espansa, incastonava, disseminate come macchie oscure di sole, scatole nere di disagio e dolore. Bessie Smith, la grande regina del blues, faro per le cantanti del futuro, nere e bianche piantato nel mezzo di un mare in piena tempesta razziale. Fino a quell'ultima notte, fino a quell'onda d'urto definitiva, che la trasportò sopra le nuvole trasparenti della leggenda. Nove donne, il bilancio di nove esistenze e un elemento comune: la musica.



Mercoledì 25 e Giovedì 26 marzo 2015

Prima o poi doveva succedere

Il teatro fatto dal pubblico

da un'idea di **Alessandro Bergallo** e **Andrea Begnini**
regia **Andrea Begnini**
con **Alessandro Bergallo**

Primo esperimento di social network dal vivo in cui il pubblico che lo desidera costruisce, collettivamente e in diretta, il pensiero e la messa in scena di alcuni dei grandi classici della drammaturgia di tutti i tempi. Un vero e proprio evento di condivisione in cui le persone presenti in sala si conoscono, discutono, partecipano attivamente e in modo divertente alla comprensione del testo, alla sua attualizzazione, all'interpretazione, all'allestimento dei tempi e dello spazio scenico.

Il tutto sotto il governo precario dall'attore e comico Alessandro Bergallo



Sabato 25 aprile 2015